

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

27.



# IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

LUNEDÌ 2 Settembre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

BOLOGNA 2 Ottobre.

Cittadini; il Democratico Imparziale è finalmente proibito, ne son certo; diceva un ex nobile ad un Prete nostro associato. Questi li dimandò il perchè, ed egli rispose, perchè era un foglio incendiario, che non si vergognava di strapazzare continuamente gl' ex Nobili, e di maltrattare le persone più sacre quali sono i Sovrani. L' associato rispose, che perciò era impossibile, che fosse proibito, perchè il dir male di quelli, che han perduta pubblicamente la riputazione, non è peccato. Come soggiunse: Siete voi uno di quelli che pensano all' uso presente? Poco tempo fa noi eravamo rispettati, i Sovrani erano venerati ora noi siamo i perfidi malvaggi, e i Sovrani pieni di delitti. Questa mutazione momentanea, come può essere, se non la fanno succede-

re certe te te stravolte come voi siete. Allora il buon Prete, Sapete amico, che quindici mesi sono gl' uomini erano opachi, adesso cominciano ad esser diafani, guai a voi quando diventeranno diafani del tutto.

Altri un poco più discreti Sabato sera al Teatro si lasciarono fuggire di bocca, che questo giornale era stato proibito, ma gl' impegni fatti, avevano ottenuta una proroga fino alla fine del semestre, purchè però non vi sia più cosa alcuna di Bologna fuorchè l' anzio dei bandi. Una prova della seconda parte l' avranno questa sera; intorao alla prima, se gl' associati conserveranno il loro attaccamento verso il nostro foglio col sottoscrivere al venturo semestre ne daremmo un saggio il giorno di Martedì 2 Gennaio.

Il Comandante Polacco, che si trova all' Ospitale di S. Michele in Bosco, non ha

saputo rispettare i principj. Senza il concorso d' intriganti nemici del buon ordine, permise egli la sera dei 29 Settembre, che i suoi soldati cacciassero dal posto la Guardia Nazionale, a cui dal Governo era stata affidata la custodia dell' Ospitale. Fu perciò spedito un rapporto al Capitano della Guardia del Palazzo Nazionale, che era il Cittadino Marescalchi, che l' informava dell' accaduto. Perciò di concerto col General Mayer, col Comandante della Piazza Expert, diede ordine, che si spedisse una forte squadra all' Ospitale, che arrestasse il Comandante Polacco. La commissione fu ottimamente appoggiata al Cittadino Vigorelli Tenente, che fece una scelta di 20 Uomini ben armati con 40 cartucce. Erano le 9 della notte, quando s' incaminò verso la porta S. Mamolo: alla quale arrivato, diede ordine, che non si lasciasse sortire alcuno, se non 20 minuti dopo che egli era partito, perchè alcuni ivi si trovavano col loro passaporto. Visitò le armi della sua Squadra, ordinando, che tutte fossero caricate, e così s' incamminò alla volta di S. Michele in Boseo.

Arrivata che fu la squadra alla porta dell' Ospitale, subito l' investì, trovandola socchiusa. Vigorelli, chiamò il Caporal di Guardia, e li impose di condurlo alla camera del Comandante. Infatti subito trovatolo, le intimò in nome della legge l' arresto. Egli non sembrava troppo disposto ad accettarlo, quantunque le avesse presentato l' ordine in scritto del Generale. Vigorelli allora li fece intendere „ che se era Ufficiale d' onore doveva obbedire alla legge, e che avrebbe trovato un altro Ufficiale, che avrebbe rispettato il suo rango. „ Il Comandante allora cedette le armi, e si costituì in arresto. Prima di partire diede ordine ai Polacchi, che abbandonassero il posto, che fu riconsegnato ai Nazionali, indi al fianco del Vigorelli precedendo due passi la squadra, discesero alla Città. Portaronsi dal Comandante

della Piazza Expert, il quale li impose, d' addurre le ragioni per cui avea levata la Guardia Nazionale. Il Polacco non seppe che dire, allora le fece una sgridata assai forte, insegnandoli così, come doveva portarsi chi pretendeva di saper rispettare i principj. Indi le intimò sotto la sua responsabilità l' ordine seguente.

Nessun soldato Polacco potrà in avvenire sortire dall' Ospitale senza un Biglietto del Comandante da consegnarsi al Capo posto della Guardia Nazionale, da cui riceverà l' assenso, e ciò per evitare qualunque inconveniente.

Cittadini, Vigorelli vi sia di stimolo, il suo coraggio a' esempio, che il suo patriottismo sarà di scorno ai detrattori della Guardia Nazionale.

Scrivono da Ferrara, che i Polacchi, che hanno marciato a quella volta, abbiano molto maltrattate le campagne lungo le strade, ed abbiano rubate ad alcune Famiglie le loro sostanze. I Ferraresi ancora, non sono stati troppo contenti di questa truppa nella breve dimora, che ella ha fatta in quella commune; anzi molti di essi, forse alcun poco molestati, hanno avuto il coraggio di bruciare nella pubblica Piazza, alla vista di molti, alcune copie d' un Foglio, che lodava molto i Polacchi, e che era per altri rapporti, da loro forse creduto Aristocratico.

Sopresso il tribunale dell' Inquisizione tanto empio, quanto plausibile poteva apparire il suo fine, sembrava, che il dispotismo de' Frati Predicatori (di nome) fosse terminato, Ma chi il crederebbe? La classe de' Cittadini i più miserabili, abitanti la Sezione di S. Barbaziano, sono l' oggetto su cui tenta scoppiare la fratesca malignità. Morì nel 1739 il Dottor Duglioli sotto questa Parrochia, tanto benemerito all' umanità, come che avea destinate le sue sostanze a beneficio de' Poveri; lasciò per sua testamentaria disposizione, che tre Frati di S. Domenico

fossere eredi fiduciarj, i quali dovessero impiegare le sue rendite in certi legati, ripartendo l' assai grande residuo annualmente a 60 Famiglie d' una Parrocchia di Bologna estratta per sorte . Distinse però il Testatore la sua di S. Barbaziano, coll' ordinare che essa non fosse mai soggetta all' estrazione, ma che i suoi abitanti fossero sempre i primi a godere delle sue beneficenze . Accade ciò nel principio del passato turno, ed in quest' anno, che doveva ricominciare, tutti i cittadini di questa Sezione, erano persuasi d' essere liberamente anteposti, ed aspettavano il provvido soccorso a braccia aperte .

I tre domenicani s' accingono alla nuova imborsazione . Nulla curando i diritti di que miserabili, mescolano S. Barbaziano alle altre parrocchie, fanno l' estrazione, e sorte S. Maria Madalena in Strada S. Donato . I preeletti dalla buona volontà del Duglioli ricorrono al Parroco, egli s' investe di tutto l' impegno per i parrocchiani si porta dall' Exquisitore, li rinfaccia la mancanza de, Frati, lo prega a conoscere la giustizia delle sue domande . Egli prende la cosa come si suol dir di passaggio, come nei tribunali s' è sempre usato di fare, ma che ora non dovrebbe usar più, promette, e dice, che farà . Ma intanto si vuole legale l' estrazione già seguita essa s' annunzia al Curato della Maddalena acciò ne avvisi i Parrocchiani .

Quei di S. Barbaziano, non invidiando però la sorte de' suoi Fratelli deplorano intanto la loro disgrazia, e quella ancora de be-  
ni del suo testatore caduti nelle mani di così ingiusti, ed indiscreti fiduciarj, ed alzano le voci a suoi concittadini, i quali li difendano da quest' attentato violento, togliendo da costoro per mezzo delle supreme Autorità una tanto pericolosa amministrazione .

Ma v' è ancora di più . Abbiamo sicura tradizione, che il Parroco, che assistè il Duglioli alla sua morte, ha detto più volte, che nel suo testamento, cravi l' obbligo di sur-

rogare altrettante indigenti Famiglie di San Barbaziano, quante ne mancassero al compimento delle 60, qualunque volta fosse estratta una Parrocchia scarsa di poveri . Ciò è stato provato dal fatto una volta sola, quando cioè venne estratta la Parrocchia di Santa Margherita, poichè pel compimento furono chiamate due di S. Barbaziano . Ma perchè solamente in quest' occasione, essendovi tant' altre piccole Parrocchie simili a quella? I perchè lo sò io . Forse in quella, non v' erano tante belle, che ricevevano i Padri a conversazione . Forse non v' erano tante ex Dame, che si movessero a fare gl' impegni per i non bisognosi, come successe l' anno scorso, in cui scandalosamente furono anteposte persone di tal fatta a tanti miserabili, che reclamaronò invano, nella Parrocchia di S.M. delle Muratelle . Essendo adunque gl' impegni, che hanno sempre regolate le elezioni di questi garbattissimi Padri, non è maraviglia, che non si sia mai dato luogo al giusto sollievo de' Poveri di S. Barbaziano .

Finalmente nella Lapidè testamentaria avendo celata questi ingiusti Padri la predilezione del Duglioli alla sua parrocchia, v' è luogo di sospettare giustamente della lor fede in tant' altre cose appartenenti a questa eredità, poichè essendo i poveri di Bologna gl' eredi necessari, perchè i frati non han da rendere pubblico conto del loro operato? Chi può garantirli d' onestà, e di giustizia nella giusta separazion del superfluo dei legati, quando si trovano *in flagranti* per le cose sopra enunciate? Forse sa d' acciò d' indiscreto di uomo di mala fede, ma io su d' ciò m' apello al giudizio imparziale de' Cittadini .

Sabbato alle 8 antimeridiane giunse il Corriere di Milano colla valigia tagliata . Si trovò infatti che mancava il mazzo de' dispacci del Dipartimento del Reno quello del Santerno, e quello dell' Emilia, e che un altro fù manomesso in luogo di questi .

L' Amministratore della Posta ( che per accidente trovavasi in ufficio ) rise col Segretario Moratti, bravo mangione, che corre a saziarsi a casa degl' ex nobili e che profonde l' eccellenza senza riserva, ed a tutt' altro pensando che ad usare le diligenze, che si richiedevano su di ciò secondo le regole delle poste. Il Commissario seppe la cosa due ore dopo per mezzo d' un pezzo di carta che di ciò l' avvisava. Alle tre pomeridiane fu arrestato il Moratti, ma il Girotti fuggì tentando di rifugiarsi in poca distanza dal Palazzo Caprara nell' abitaz. cioè dal Maestro di Casa del Commissario. Ma da essa fu subito allontanato consigliato a volontariamente costituirsi in arresto in S. Francesco.

Ma perchè mai disprezzare una cosa di tanta importanza? Il perchè lo dirò io. Se fosse stato un dispaccio del Papa, di suo Nipote, di Grudi, il corriere sarebbe stato se fosse possibile impiccato. Ma le robbe del Direttorio sono per loro di niuna premura. E' il linguaggio comune degli Aristocratici, che i Direttori, i Commissarij ee. sono „ Arlechini finti Principi „ e perciò alla visita della valigia, la passarono con una risata. Le regole di posta sono per loro, il tener mano ai raggi degli Aristocratici, il far spedizioni segrete anche contro la pubblica sicurezza. Qualunque però la cosa sia, essi sono arrestati, speriamo che tutto si svellerà, e che anche l' ufficio della Posta sarà levato di mano agli Aristocratici, nemici i più terribili della sicurezza comune. Intanto potiamo essere molto contenti della scelta del Segretario Cittadino Gaudenzio Zani, conosciuto uni-

versalmente per un buon patriota, nemico giurato degl' intriganti, e de' monopolisti.

Il degnissimo Abbate Vincenzo Vassalli Romano, unito al Corriere Pontificio Signor Antonio Tironi, detto Tironcino Romano, sono stati arrestati. La corrispondenza segreta fra Roma, ed il Principe Carlo contro di noi, rilevata dai dispacci trovatagli, si dice, esser stata la ragione, che dalla casa d' arresto, sono stati tradotti alle Carceri. E poi s' ha da dir bene dei Sovranni? Infatti sarebbe un imprudenza il credere, a chi ha avuto il coraggio di violare, le giurate promesse nel principio d' un armistizio.

Un certo individuo, noto abbastanza fra gli empj, della Società antica de' Macellari assuefatto a rubare al suo prossimo, e specialmente nella maniera che chiamansi, a man salva, col vendee la robba d' inferiore qualità a carissimo prezzo, è stato finalmente scoperto. Questo avea il coraggio di vendere quell' investito di carne porcina, che chiamasi salciccia, a un Paolo la libra. Un Capitano, che era di Guardia al Quartiere di S. Francesco, ne mandò a prendere due libbre, ed avendo inteso il prezzo eccessivo di esse, ne ha avisato il Governo, che subito ordinò all' iniquo di chiudere la bottega. Questa pena qualunque grande, non sembra bastante ad alcuni Cittadini, i quali pensano, che il chiudere la bottega, sia un prevenire i futuri delitti, non il punire i passati, massimamente trattandosi di ladri, che non potrebbero essere assoluti senza indenizzare in qualche modo la cassa Nazionale, poichè hanno rubato all' intera popolazione.

---

E' uscito un opuscolo intitolato Riflessioni Politico-Economiche, ed un piano corrispondente per una divisione, ed organizzazione assai opportuna della Guardia Nazionale di Bologna del Cittadino Amante, vero Patriota Giacomo Baccileri.

PER LE STAMPE DEL GENIO DEMOCRATICO.